

VERSO LA LEGGE DI BILANCIO**77**

«Pacchetto industria» da 2 miliardi: sgravi per il lavoro e piano made in Italy

Il pacchetto per industria e Sud destinato ad entrare nella legge di bilancio va verso i 2 miliardi. Tre le misure: proroga di un anno di superammortamento e iperammor-

tamento più credito d'imposta per la formazione, il rifinanziamento del piano Made in Italy e un Fondo per la crescita dimensionale delle Pmi del Mezzogiorno. ► pagina 2

Crescita dimensionale al Sud

Governo a caccia dei 100 milioni di rifinanziamento per le Pmi del Sud

Fondo di garanzia

Tutta da verificare la possibilità di ripetere lo stanziamento aggiuntivo da 1 miliardo del 2017

«Pacchetto industria» da 2 miliardi

Lavoro 4.0: credito d'imposta al 50% fino a 10 milioni di spesa incrementale - Al Made in Italy 150 milioni

Carmine Fotina

ROMA

Sale verso i 2 miliardi il pacchetto di misure per industria e Sud destinato ad entrare nella legge di bilancio. Al netto degli interventi sul costo del lavoro, si consolidano le tre misure per Industria 4.0 cioè proroga di un anno di superammortamento e iperammortamento più credito d'imposta per la formazione (1,5-1,8 miliardi), il rifinanziamento del piano Made in Italy (150 milioni) e un Fondo per la crescita dimensionale delle Pmi del Mezzogiorno (100 milioni).

La spinta agli investimenti privati viene messa in cima alle priorità dal ministero dello Sviluppo economico. Se ne parlerà martedì prossimo, quando alla Camera la «cabina di regia» su Industria 4.0 - composta dai ministri Carlo Calenda (Sviluppo), Pier Carlo Padoan (Economia), Valeria Fedeli (Istruzione) e Giuliano Poletti (Lavoro) - presenterà i risultati 2017 e le linee guida 2018. In quell'occasione verrà certificato l'impatto positivo degli incentivi fiscali su ordini e produzione industriale e anche per questo l'idea è prorogare l'impianto che finora ha funzionato bene, integrandolo con la novità della formazione per iniziare a gestire gli impatti occupazionali dell'automazione e della digitalizzazione.

Il superammortamento (al 140%) e l'iperammortamento (al 250%) dovrebbero dunque restare in vigore anche per ordini di beni effettuati nel corso del 2018. Nel primo caso so-

no agevolati beni strumentali tradizionali, nel secondo i beni funzionali ai processi di digitalizzazione di Industria 4.0. Il piano varato con la legge di bilancio 2017 calcolava in 1,1 miliardi per il primo anno il peso in termini di finanza pubblica di superammortamento e iperammortamento, con impatto sui conti nel 2018 per investimenti effettuati nel 2017. Le previsioni di un utilizzo più spinto, visto che la conoscenza dei vantaggi della misura sono sempre più diffusi, portano però più in alto le stime

MARTEDÌ LA CABINA DI REGIA

Piano 4.0 per il 2018: slancio 1,5-1,8 miliardi per la proroga di iperammortamento e superammortamento e «bonus» per la formazione

relative alla proroga.

Come detto, cuore del pacchetto e anche delle linee guida che saranno presentate martedì dai ministri è il credito di imposta per le attività di formazione legate a Industria 4.0. Si stima un costo in termini di copertura di 300-400 milioni ma in questo caso spalato in tre anni.

Il credito di imposta, che sarà strettamente legato agli accordi sindacali di secondo livello, dovrebbe essere del 50% con un limite di spesa di 10 milioni di euro (non più 20 come nelle simulazioni iniziali). Tuttavia, per rendere l'intervento compatibile con i conti pubblici restando nel tetto dei 300-400 milioni triennali, si sarebbe deciso di

ammettere il credito d'imposta esclusivamente sull'incremento di investimento rispetto al triennio precedente, periodo dunque 2015-2017. Una formula identica, in pratica, al credito di imposta per investimenti in ricerca e sviluppo già attualmente in vigore.

Ulteriori 150 milioni del pacchetto «industria» dovrebbero invece essere destinati al rifinanziamento del piano straordinario per il made in Italy, in aggiunta a 50 milioni di risorse ordinarie già previste.

Alte probabilità di ingresso nella manovra, poi, per il Fondo per la crescita dimensionale delle Pmi al Sud. Cita il ministro del Mezzogiorno Claudio De Vincenti: 100 milioni le risorse pubbliche che potrebbero essere utilizzate come leva per attivare almeno altrettante risorse private da fondi di private equity e private debt. Il Fondo, che sarebbe gestito da Cassa depositi e prestiti o da Invitalia, avrebbe dunque a regime una dotazione totale di almeno 200 milioni.

La stima dei 2 miliardi per il capitolo industria potrebbe anche crescere. Accadrà se si deciderà di procedere anche quest'anno con il rifinanziamento del Fondo centrale di garanzia che fa da supporto al credito delle Pmi. La legge di bilancio 2017 fornì un'iniezione da 1 miliardo, e si sta ora discutendo di prevedere una cifra analoga per il 2018 se dall'analisi aggiornata del fabbisogno del Fondo emergerà la necessità di intervenire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure allo studio



FORMAZIONE

Credito d'imposta del 50%
 Il credito d'imposta per la formazione dovrebbe essere del 50% con un limite di spesa di 10 milioni di euro. Per restare nel tetto dei 300-400 milioni triennali, si sarebbe deciso di ammettere il bonus solo sull'incremento di investimento rispetto al triennio precedente



SUPERAMMORTAMENTO

Più tempo per il bonus
 La deduzione al 140% per l'acquisto di macchinari "tradizionali" va verso un allungamento dei termini. In pratica, nella legge di bilancio dovrebbe entrare l'allungamento dei termini per coprire anche gli ordini d'acquisto effettuati nel 2018



IPERAMMORTAMENTO

La deduzione sui beni digitali
 L'indicazione per l'iperammortamento dovrebbe essere la stessa del superammortamento: anche per il bonus sui beni digitali di «Industria 4.0» (in questo caso la deduzione al 150%) la manovra dovrebbe coprire anche gli ordini 2018



MADE IN ITALY

Dotazione rafforzata
 Una dote di altri 150 milioni del pacchetto "industria" dovrebbero essere destinati al rifinanziamento del piano straordinario per il made in Italy, in aggiunta ai 50 milioni di risorse ordinarie che erano state già previste dai precedenti interventi



FONDO PMI SUD

Leva per investimenti privati
 Il Fondo Pmi per il Sud (gestito da Cdp o Invitalia) dovrebbe prevedere 100 milioni di risorse pubbliche che potrebbero essere utilizzate come leva per attivare almeno altrettante risorse private da fondi di private equity e private debt



FONDO DI GARANZIA

Ipotesi rifinanziamento
 La manovra dello scorso anno aveva previsto un apporto di un miliardo la Fondo centrale che fa da garanzia per le Pmi. L'ipotesi oggetto di discussione è quella di prevedere un importo simile per il 2018 qualora emergesse la necessità di intervenire

